

una legge comparsa nella *Gazzetta ufficiale* il 5 novembre di un anno, non sia arrivata in quel comune che nel mese di marzo dell'anno successivo, tantochè quel povero sindaco ed il suo segretario comunale sono caduti in una contravvenzione per ignoranza della legge, perchè era loro mancato il modo di conoscere la legge stessa. Infatti sa il ministro e sa la Camera che la legge comunale e provinciale pone fra le spese obbligatorie dei comuni quella per l'abbonamento agli atti del Governo, ma non alla *Gazzetta ufficiale*; quindi nel fatto i comuni minori, quelli dove non va la *Gazzetta ufficiale*, non hanno altro mezzo di conoscere le leggi che per mezzo dell'esemplare delle leggi che viene ad essi inviato a cura e spesa del Governo.

E se il caso che io ho accennato fosse un caso isolato, o una mera eccezione, io potrei tacermi; invece posso assicurare l'onorevole ministro che questa è la regola, anzi potrei aggiungere che in questi ultimi anni il ritardo da me lamentato è andato anche aumentando. Avviene inoltre che o per incuria o per comodità delle prefetture ai comuni arrivano queste leggi e questi decreti in gran numero tutti in una volta; di modo che quando vengono affissi all'albo pretorio, dal segretario fuori, il quale è obbligato a farne l'elenco, manca agli altri cittadini il modo e il tempo di leggerli.

Parli che questo sia un inconveniente abbastanza grave da meritare che vi si porti sopra l'attenzione dell'onorevole ministro, imperocchè quello di facilitare ai cittadini il modo di conoscere a tempo debito le leggi che vengono promulgate sia la prima condizione di un buon Governo, giacchè è condizione essenziale per l'esatta loro applicazione ed osservanza.

Quindi desidererei che il signor ministro studiasse questo argomento. Non mi farò a proporre io il rimedio, ma uno potrebbe forse essere questo, che si inviassero tutti i comuni la *Gazzetta ufficiale*, per la parte che contiene gli atti e decreti del Governo e che si facesse ai medesimi obbligo di affiggerla all'albo pretorio.

Per tal modo, senza perdere tempo a fare una nuova edizione delle leggi, e con risparmio forse di spesa, gli atti del Governo sarebbero portati con la massima prontezza a conoscenza dei comuni, a conoscenza di tutti i cittadini.

A me basta del resto richiamare l'attenzione del Governo su questo argomento, e ho fiducia che l'onorevole ministro Crispi vorrà studiare la questione d'accordo col suo collega di grazia e giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. A proposito di questo capitolo mi permetto di rivolgere al signor ministro una modesta raccomandazione.

Tra le diverse funzioni, in cui mi pare che lo Stato esageri l'azione sua, c'è quella dello Stato editore. Noi abbiamo molte pubblicazioni ufficiali, la cui utilità è assai discutibile.

Ne abbiamo anche parecchie, le quali sebbene portino una spesa abbastanza rilevante, si possono dire quasi clandestine. Citerò fra queste il *Bollettino consolare*, il quale figura nel bilancio degli esteri per una somma relativamente importante, e che non va nelle mani dei deputati, nè in quelle di una gran parte del pubblico.

Vorrei pregare l'onorevole Crispi di studiare se non fosse possibile che qualcuna di queste pubblicazioni ufficiali fosse soppressa, o che almeno i rapporti pubblicati in esse fossero in vece stampati nella *Gazzetta ufficiale*, migliorandone così la compilazione.

A questo modo io sono sicuro che noi avremmo un servizio migliore, una *Gazzetta ufficiale* fatta assai meglio, ed una economia non indifferente nel bilancio dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. L'inconveniente notato dall'onorevole Borgatta mi richiama ad un dovere, che io adempierò. E prometto che, senza indugio, la sua osservazione sarà tenuta presente, e farò quanto è necessario perchè la pubblicazione delle leggi avvenga con la massima celerità.

All'onorevole Brunialti ho poco da dire. Il *Bollettino consolare* non dipende da me. Il ministro dell'interno non cura che la pubblicazione della *Gazzetta ufficiale*; e lo stesso bollettino delle leggi, della cui tardiva pubblicazione si è lagnato l'onorevole Borgatta, dipende dal Ministero di grazia e giustizia. Comunque vedrò se si possa portare qualche rimedio agli inconvenienti, che sono stati lamentati.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 23 si intenderà approvato.

Capitolo 24. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, numero 883). (Spesa obbligatoria) lire 750,000.

Spese per le Opere pie. — Capitolo 25. Servizio di pubblica beneficenza, lire 322,800.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari Ettore.

Ferrari Ettore. Nell'anno decorso, discutendosi